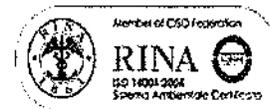




# COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO

Provincia di Viterbo

*Servizi di Segreteria AA.GG.*



## VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 05/04/2018

L'anno duemiladiciotto, addì cinque del mese di aprile, alle ore 18.00, presso la Sala Consiliare del Palazzo Comunale sita in Piazza G. Matteotti n. 11, dietro invito diramato dal Presidente del Consiglio Comunale, Sig. Fabio Valentini in data 30/03/2018, prot. n. 7805, si è riunito in seduta straordinaria - 1<sup>a</sup> convocazione - il Consiglio Comunale, per trattare il seguente O.D.G.:

1. COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
2. INTERROGAZIONI
3. MOZIONI
4. LETTURA ED APPROVAZIONE VERBALE PRECEDENTE SEDUTA DEL 21/12/2017
5. STUDIO DI FATTIBILITÀ TECNICO - GIURIDICA INERENTE I GRANDI COMPLESSI EDIFICATI DI NATURA INDUSTRIALE DI NOTEVOLE O STRAORDINARIO IMPATTO AMBIENTALE NEL TERRITORIO COMUNALE – PROVVEDIMENTI

Risultano presenti all'appello i seguenti Consiglieri:

		P.	A.			P.	A.
CACI	Sergio	si		VALENTINI	Fabio	si	
BENNI	Luca	si		LUCHERINI	Alessandro	si	
NARDI	Silvia	si		SACCONI	Eleonora	si	
CORONA	Giovanni	si		MAZZONI	Quinto	si	
GODDI	Rita	si		CORNIGLIA	Francesco	si	
FEDELE	Marco	si					
SOCCIARELLI	Emanuela	si					
STEFANELLI	Ornella	si					

Presenti n. 13 - Assenti n. ===

Presiede l'adunanza il Presidente del Consiglio Comunale, Sig. Fabio Valentini.

Assiste il ViceSegretario Comunale, Dott. Antonino d'Este Orioles.

È presente in qualità di verbalizzante la Dott.ssa Stefania Flamini, Responsabile del Servizio Segreteria AA.GG..

Il Presidente del Consiglio, constatata la legalità del numero dei Consiglieri presenti, dichiara aperta la seduta alle ore 18.05.



# COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO

Provincia di Viterbo

*Servizi di Segreteria AA.GG.*



\*\*\*\*\*

## 1. COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Relaziona il Presidente del Consiglio **Valentini**: "Ci sono delle comunicazioni che vi faccio come Presidente del Consiglio. Innanzitutto si prende atto della comunicazione del Consigliere Mazzoni, pervenuta in data 7 gennaio 2018, dove dichiara di uscire dal gruppo consiliare di minoranza "Un'altra Storia". L'altra comunicazione è che successivamente il consigliere Mazzoni ha chiesto di essere considerato equiparato a capogruppo PD, appunto dopo essere uscito da "Un'altra Storia". Questa cosa però, consigliere Mazzoni, non può essere accettata in quanto la lista in cui lei è stato eletto, che è appunto "Un'altra Storia" ha già un Capogruppo, di conseguenza di fatto quella lista ce l'ha la rappresentanza dal punto di vista istituzionale di Capogruppo in Consiglio comunale ai sensi del regolamento, quindi prendiamo atto della sua uscita, è chiaro che è possibile, però in quanto alla sua richiesta deve essere negata ai sensi del Regolamento. Per essere più esplicitivo, nel caso in cui fosse stata una lista in cui Quinto Mazzoni era l'unico rappresentante, chiaramente, per rappresentatività di quella lista era dovuta questa cosa".

**Mazzoni**: "Ho capito, vorrei soltanto sapere l'articolo, il comma del Regolamento che prevede questo".

**Caci**: "Articolo 9 del Regolamento del funzionamento del Consiglio comunale, che a breve poi per una mozione presentata da Francesco lo andremo leggermente a modificare, però il principio base non può cambiare, nel senso che, accoglieremo, anticipo un attimino la mozione di Francesco, atteso che accoglieremo la mozione del consigliere Corniglia, come avevamo detto tra l'altro al primo Consiglio comunale, sul fatto che se un Consigliere è l'unico rappresentante di una lista, anche se un Gruppo deve essere formato da minimo due Consiglieri, può avere riconosciuti tutti i diritti di un gruppo consiliare, perché è rappresentante di una lista. Questo non si può attuare a un consigliere che fuoriesce da un gruppo perché altrimenti potrebbe essere utilizzato anche come tecnica di formazione di gruppi, perché se, poniamo il caso, ad una elezione si presentassero solamente due liste e quindi la seconda lista vedrebbe eletti quattro consiglieri, questi il primo giorno di Consiglio comunale potrebbero formare quattro gruppi e non è giusto né corretto rispetto insomma ai cittadini che votano quella determinata lista. Quindi puoi tranquillamente uscire dal gruppo ed essere Consigliere comunale con tutti i diritti e i doveri che hai come Consigliere comunale, ma non puoi essere equiparato a un Gruppo perché in realtà stai lasciando il gruppo che ti rappresentava".

**Valentini**: "Ovviamente potrebbe anche essere, come ipotesi, promotore di un gruppo, trovando un altro Consigliere, misto, chiamiamolo, queste sono ipotesi previste, con minimo due consiglieri".

**Mazzoni**: "Va bene, grazie".

\*\*\*\*\*

## 2. INTERROGAZIONI

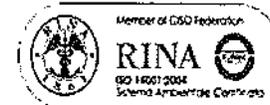
Il Consigliere **Corniglia** illustra l'interrogazione presentata: "Si ricollega anche all'ultimo punto dell'ordine del



## COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO

Provincia di Viterbo

*Servizi di Segreteria AA.GG.*



giorno, è riferita alla centrale ENEL. Il testo dell'interrogazione nasce da un comunicato stampa che era stato emesso dalla Prefettura di Viterbo nella quale si comunicava che il 7 marzo 2018, presso i locali della prefettura, il prefetto Giovanni Bruno si era incontrato con i dirigenti Enel, Unindustria, Federlazio, CNA, Confartigianato imprese e le sigle sindacali CGIL CISL e UIL. Era stata manifestata la necessità di sottoscrivere un protocollo di legalità finalizzato a prevenire infiltrazioni della criminalità organizzata nelle attività lavorative che dovranno partire nella centrale ENEL e soprattutto anche l'aspetto occupazionale era stato centro di questo incontro. In base a quello, l'interrogazione risale al 9 marzo, poi nel succedersi degli accadimenti l'attenzione che l'Amministrazione comunale ha nei confronti di Enel è molto aumentata. In riferimento a un mese fa, la mia interrogazione è più che altro, leggo proprio esplicitamente le domande era: quali sono le risultanze del mandato che le era stato affidato in Consiglio comunale nell'ultima seduta del 21/12/2017 per l'adozione di tutte le azioni necessarie al fine di tutelare gli interessi della collettività del Comune di Montalto, soprattutto in tema di salvaguardia occupazionale nell'ambito dei lavori di dismissione della centrale Alessandro Volta, questa è la prima domanda. Successivamente c'era se ci sono stati degli incontri con le ditte e con la dirigenza ENEL che svolgono attualmente i lavori di scoibentazione del gruppo, mi sembra che sia del gruppo 4, e dell'eventuale demolizione della caldaia del gruppo 4, e se si ha un'idea di quanto dureranno i lavori di smantellamento e qual è l'opzione più accreditata per il futuro del sito, e in ultimo, mi permetto di aggiungere, spero ci voglia anche da un punto di vista tranquillizzare diciamo alla cittadinanza, un po' il battage che era uscito fuori, a seguito delle dichiarazioni dell'ex Ministro Calenda, riferito al discorso dell'individuazione della centrale ENEL come deposito nazionale dei rifiuti radioattivi".

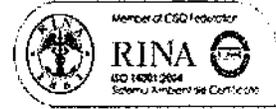
**Caci:** "Allora, come dicevi tu, da quando è stata presentata l'interrogazione alcune cose sono cambiate e per quanto riguarda la prima domanda, le risultanze del mandato che era stato dato al Sindaco, con la delibera che in pratica frenava un pochino il protocollo d'intesa firmato con Enel, le vediamo all'ultimo punto, nel senso abbiamo approfondito quello studio di fattibilità e poi lo portiamo in Consiglio comunale con la speranza che oggi il Consiglio lo approvi e lo faccia proprio in maniera che poi gli uffici possono partire. Naturalmente la riunione che ha fatto il Prefetto era, infatti non ha invitato Regione, Provincia e Comune, ma ha invitato solamente aziende e associazioni di categoria perché era più volto alla lotta alla criminalità, non che le Amministrazione siano criminali, però era più un invito ad ENEL e alle aziende che sono iscritte a quelle associazioni di categoria a stare attenti ad assumere personale del territorio ma comunque anche ad Enel nella selezione delle aziende che dovranno andare a lavorare sul cantiere, di tutelarsi al meglio per le infiltrazioni mafiose, eccetera. Quindi era più un incontro che andava verso questo, io poi ho chiamato il prefetto per sapere appunto di cosa avrebbero discusso e quindi abbiamo ritenuto poi non andare nonostante l'ultimo giorno aveva comunque invitato anche i Comuni, la provincia, eccetera, ma ci è sembrato giusto non partecipare alla riunione proprio per lasciare libero spazio alle loro idee. Ho incontrato sia Enel, sia l'azienda, che si chiama Montalbetti che ha firmato il contratto per questo primo lavoro, che non è niente di che insomma, un lavoro molto molto irrisorio rispetto a tutto il lavoro che ci sarebbe da fare in Centrale, e tramite lo Sportello Lavoro, col quale abbiamo fatto una convenzione, già so che qualche persona è stata chiamata proprio per rispondere alle esigenze del protocollo d'intesa e mi ha detto la responsabile dello Sportello Lavoro che mi avrebbe dato anche un prospetto con il numero e le qualifiche



## COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO

Provincia di Viterbo

*Servizi di Segreteria AA.GG.*



che hanno chiamato sul cantiere. Non sono tante persone perché comunque sono aziende che hanno propri operai che comunque spostano eccetera e poi il lavoro non è così gigantesco. Non so quando finiscono, perché non so se poi si protrarranno anche altri lavori, oggi, se votiamo questo studio di fattibilità tecnico giuridica, già so che Enel, anche noi vogliamo proporre un tavolo di incontro, una conferenza di servizi, ma anche Enel insomma ha elevato l'attenzione proprio per dire allora proseguiamo magari con qualche lavoro, smantelliamo eccetera, perché come ho detto il progetto Futur-E è di fatto è bloccato dalla ancora messa in attività delle otto turbogas che sono presenti in Centrale. Le scorie radioattive: in realtà Calenda non ha detto "Mettiamo il deposito di scorie radioattive a Montalto di Castro" però all'uscita da un convegno ha detto: "Dovrà uscire la lista la prossima settimana", poi non è più uscita, perché ha pensato a quello che ha detto, evidentemente, "dovrà uscire la lista dei siti che dovranno ospitare le scorie radioattive" e ci siamo subito mossi come Amministrazione abbiamo fatto un comunicato stampa dicendo attenzione, perché insomma ci potrebbe venire in mente anche a noi che il sito della centrale può essere, visto il forte rallentamento del progetto Futur-E poteva essere un sito appetibile. Poi, qualche giorno dopo, è uscito un articolo del Sole 24 Ore che diceva che un sito poteva essere tra Lazio e Toscana, quindi insomma, ancora più preoccupato, abbiamo letto che comunque questi depositi devono stare almeno a cinque chilometri dal mare, però è pur vero che noi non rispondiamo tanto alla descrizione dei siti per la presenza del cantiere e della centrale ENEL, quanto per la densità di popolazione che è molto bassa. Siccome ho letto che il deposito possono essere anche dei capannoni ben sistemati, eccetera, abbiamo del territorio a cinque chilometri dal mare, quindi comunque è bene tenere le antenne alzate come Amministrazione comunale, ma credo insomma anche voi in questa fase insomma ci supporterete abbastanza per fare le battaglie necessarie".

**Corniglia:** "Sì questo sicuramente, perché diciamo, si parla sempre di indiscrezioni, circolano anche mappe insomma un po' provvisorie eccetera, comunque sembra individuato anche un territorio al confine tra la Toscana e il Lazio. La centrale mi sembra da escludere, perché ci sono delle clausole di esclusione che ha individuato ISPRA, per cui al di là di quello che hai detto insomma dei 5 chilometri, c'è anche sopra il livello del mare almeno di 20 metri, poi c'è la distanza di almeno un chilometro dalle autostrade e strade extraurbane, e poi non deve essere in zone sottoposte a vincolo e a me mi risulta che c'è la zona SIC lì dove insiste anche la Centrale, sicché diciamo, proprio come sito della centrale Enel sembra proprio escluso. Se posso dirti un'ultima cosa, era proprio l'aspetto lavorativo, perché è un po' quello che preoccupa un po' la popolazione. Mi è stato detto che, per esempio, per quanto riguarda i lavori della scoibentazione del primo gruppo erano stati assunti a livello locale e comuni limitrofi, una sessantina di persone. Nella coibentazione del secondo gruppo è drasticamente calato questo numero e mi hanno detto che ne erano stati assunti soltanto quattro. Ora che dovrebbe partire dalla fase di demolizione si parla di due, tre persone. Volevo attirare l'Amministrazione comunale e penso anche che l'ultimo punto dell'ordine del giorno sia proprio anche, in sostanza, per far vedere ad Enel, battiamo un attimino i pugni sul tavolo per farci rispettare, perché il problema occupazionale dovete averlo ben presente perché sicuramente è uno di quelli che sta più a cuore alla cittadinanza".

\*\*\*\*\*



### 3. MOZIONI

#### *PRIMA MOZIONE*

#### "MOZIONE DI RICHIESTA COSTITUZIONE COMMISSIONE TECNICA ANALISI SISTEMAZIONE IDRAULICA FIUME FIORA TRA LA SS1 AURELIA ED IL MARE"

Il Consigliere **Corniglia** illustra la mozione presentata: "Con questa mozione il Gruppo Movimento Cinque Stelle conclude un iter di studio che è durato anni, noi siamo nati come meetup sul territorio e abbiamo sempre attenzionato la messa in sicurezza del fiume Fiora. Adesso, come Consigliere, abbiamo tirato un po' le somme di questo lavoro e sono a chiedervi il voto favorevole sulla richiesta di costituzione di una Commissione tecnica formata da professionisti qualificati al fine di affrontare in modo esaustivo questo problema. Corro, perché chiaramente la redazione di questa mozione ha richiesto un notevole lavoro di reperimento dati, anche perché nel campo della salvaguardia idraulica del paesaggio, ci sono una marea di enti, normative, eccetera. Però, per farla breve, tutto parte dalla alluvione che si ebbe nel 1987. Il primo progetto infatti risale al febbraio 1990, responsabile all'epoca era il Ministero dei lavori pubblici per il tramite del Provveditorato regionale alle Opere Pubbliche per il Lazio. Ci sono state delle varianti in corso d'opera nel '93 e nel '95, perché di fatto prima il progetto di arginatura doveva garantire la difesa del territorio su eventi di piena, in un primo tempo con cadenza ventennale, poi con un tempo di ritorno di cinquant'anni, fino ad arrivare al tempo di ritorno di duecento anni a seguito dell'evento calamitoso che si ebbe nel 1998 a Sarno. Per farla ancora più breve, si arriva così ad un progetto chiamiamolo definitivo in cui l'attuale responsabile che è la Regione Lazio, tramite l'agenzia apposita che è l'ARDIS, presenta questo progetto dove in sostanza in due stralci devono essere eseguiti i seguenti lavori: in un primo stralcio abbiamo la completa realizzazione degli argini in terra, la realizzazione dell'argine in muratura, cioè i famosi 804 metri di cemento armato nella fase terminale, alla foce, ad esclusione della banchina, la riprofilatura, il rivestimento e l'arginatura del fosso del Fornello e la realizzazione dell'idrovora. Nel secondo stralcio, cioè una volta eseguito i lavori del primo stralcio, abbiamo la realizzazione della banchina, per cui di conseguenza dovrebbe essere anche fruibile dalle persone per fare le passeggiate lungo il fiume eccetera e l'infissione delle palanche in acciaio sempre dal lato della banchina stessa. La cosa che è emersa nell'ambito di questo nostro studio è che manca una visione d'insieme e poi noi abbiamo individuato una criticità forte che è quella che di fatto questo progetto ha come realizzazione i bracci a mare, poi per quanto riguarda le opere di arginatura sono pressoché inesistenti. Le opere a mare sono state individuate adatte a svolgere la funzione di difesa se contestualmente c'è un'operazione di dragaggio che fa sì che il fondale del fiume sia tre metri sotto il livello del mare per una lunghezza di 400 metri dalla foce verso il fiume. Le simulazioni che fanno sì che dicano che tutto il progetto sia consono a difendere il territorio dalle ondate di piena, fanno riferimento sempre a questa coincidenza di avvenimenti, cioè il fatto che ci siano i moli però contemporaneamente ci deve essere lo scavo del fondale del fiume. Noi chiediamo la istituzione di questa Commissione, prima di tutto anche a difesa del Comune stesso, dell'amministrazione. Innanzitutto vorremmo che, siccome la materia è estremamente complessa, arrivare a capo e individuare le responsabilità che hanno determinato



## COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO

Provincia di Viterbo

*Servizi di Segreteria AA.GG.*



innanzitutto un ritardo quasi trentennale, cioè parliamoci chiaro qui dal 1990 a oggi, praticamente è stato fatto, al di là dei bracci a mare poi non si vede niente. Le problematiche in relazione a eventi meteorologici, per cui precipitazioni forti, eccetera, chiaramente ripropongono sempre un'attenzione all'evento di esondazione del fiume. Di fatto i danni e la situazione che si è presentata nel 2012, sono passati sei anni, se facciamo una fotografia di come era nel 2012 la zona e la rifacciamo ad oggi praticamente è identica e questo va a tutela innanzi tutto dei cittadini, a tutela delle attività lavorative della Marina, che è un motore trainante del nostro Paese, e soprattutto anche a tutela dell'amministrazione. In primis i lavori che comportano anche un esborso monetario non indifferente che è quello del dragaggio, che il Comune è tenuto a fare sia per favorire chiaramente l'attività dei diportisti nel periodo estivo ma poi anche l'attività dei pescatori eccetera, è a carico del Comune oppure il comune subentra in quanto altri enti sono inadempienti a farlo? Questa per esempio è già una domanda a cui chiediamo risposta. Poi per esempio, e mi riferisco anche a una comunicazione che fu inviata nel febbraio 2014 e firmata dalle forze politiche e anche dalle altre associazioni sempre politiche del territorio, a cui noi non aderiremmo perché la nostra posizione è sempre stata di chiusura nei confronti di questo progetto, molto critica, però in quella circostanza ci sono dei passaggi di questa comunicazione che era stata inviata al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Presidente della Regione Lazio e ad altri enti in cui c'è scritto che, per esempio, "Abbiamo purtroppo appreso che nella prima decade dello scorso mese di giugno" - si parla di giugno 2014 - "è stata conclusa la Conferenza dei Servizi in oggetto senza che siano state recepite le prescrizioni contenute nel parere espresso dall'amministrazione. Considerato che risulta difficile mascherare 800 metri di muro alto circa tre metri in cemento armato costruito a ridosso delle attività sorte sulle sponde e nelle immediate vicinanze del fiume Fiora con la soluzione di mascheramento adottata, non verrà rispettata la convenzione europea del paesaggio". Un'altra cosa importante da cui nasce anche questa richiesta di istituzione di questa Commissione è la risultanza di un accesso atti che abbiamo fatto a fine giugno, primi luglio del 2017, in cui avevamo chiesto la presentazione e le documentazioni inerenti al collaudo e al piano di manutenzione dei bracci a mare e un'eventuale certificazione di fine lavori. C'è stata data, come risposta, dal responsabile del servizio, "Relativamente al collaudo e al piano di manutenzione dei bracci a mare si comunica che agli atti non vi è alcuna documentazione e per quanto riguarda la richiesta relativa ai fini dei lavori si provvederà a richiedere alla Regione Lazio". Abbiamo fatto poi un'ulteriore richiesta di accesso atti il 22 ottobre 2017, capisco anche la mole di lavoro, però ad oggi risposta in questo senso non c'è. Non lo faccio tanto per criticare l'operato, lungi da me questa cosa, è sempre e soltanto per fare un punto della situazione e capire chi deve fare cosa e qual è l'ente preposto e si deve assumere le sue responsabilità. Questa è la cosa più importante. Per cui io invito il Consiglio comunale così come, non voglio anticipare niente, però così come magari si richiede anche l'aiuto di tecnici professionisti per sviscerare tematiche che magari sono troppo complesse o che esulano anche la competenza degli stessi responsabili di servizio a prendere in considerazione questa nostra proposta e dargli un voto favorevole, grazie".

**Benni:** "Innanzitutto ringrazio gli uffici comunali e regionali perché comunque in questi giorni ci siamo confrontati anche con l'assessore al Demanio Marco Fedele proprio in relazione a questa richiesta di Francesco, ringrazio Francesco comunque del grandissimo lavoro che ha svolto, che sono sicuro che è



## COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO

Provincia di Viterbo

*Servizi di Segreteria AA.GG.*



durato mesi e che non è stato semplice per niente muoversi dentro la burocrazia. Abbiamo analizzato molto bene questa cosa con l'Assessore, col Sindaco, con la maggioranza, e l'Amministrazione non ritiene sia necessario costituire nessuna Commissione tecnica, come ti dicevo questa mattina, ma non perché riteniamo di non costituirla questa Commissione per non vigilare sui lavori di arginatura e della messa in sicurezza del fiume Fiora, ma perché l'ente proponente di questo progetto, e l'unico ente proponente responsabile di questo progetto, sia per progettualità che per competenza è la Regione Lazio. Indi per cui, la Commissione non possiamo istituirla per fare il controllore del controllore. Sarebbe un aggravio enorme e che comunque viene già fatto, e credo in maniera anche molto positiva, dall'ufficio tecnico in maniera molto seria. Tra l'altro le competenze sono quelle giuste, ci confrontiamo spesso con la Regione, il progetto in questo momento, come dicevamo stamattina in Commissione, è a un punto che sta quasi in totale definizione ma come sai bene dopo la Conferenza dei Servizi che ha dato il via alla progettualità nel 2014, il progetto definitivo è stato presentato ed approvato, la ditta aggiudicatrice della gara aveva l'onere, all'interno della gara, di redigere il progetto esecutivo che non è stato ancora presentato e quindi le integrazioni che sono state poste da parte di tutti in conferenza di servizi, compreso il Comune, e da tutti i tecnici comunque chiamati come competenza all'interno della Conferenza dei servizi, dobbiamo ancora verificare attraverso il progetto esecutivo che verrà formalizzato a breve, in che maniera sono state recepite o meno. Per quanto riguarda i punti che questa Commissione avrebbe dovuto analizzare, io non voglio adesso dilungarmi, come ti ho detto stamattina l'ufficio è stato messo a conoscenza quindi ti verrà data anche una spiegazione ben dettagliata, precisa, tecnica, che credo già sia pronta, tra l'altro, però ecco, il primo punto parlava della fattibilità del progetto e questa si rimette alla valutazione della Regione Lazio, non lo facciamo noi, né lo può fare una Commissione, per legge non lo può fare, stessa cosa i tempi della durata dei lavori, questo sarà redatto nel cronoprogramma che sta solo ed esclusivamente nei progetti esecutivi, quindi dobbiamo attendere il progetto esecutivo e poi sapremo il cronoprogramma e quindi in quel momento sì che il Comune vigilerà affinché tutti gli step del cronoprogramma saranno rispettati. La gestione della diga di Vulci, per esempio. Siamo in un altro punto dove non siamo noi quelli che gestiscono, ma è l'Enel, quindi dovremo chiedere a loro. Tra l'altro, come già detto in riunione di Prefettura di cui parlavamo questa mattina, fatta credo nel 2012, subito dopo l'alluvione, la diga di Vulci ha un invaso talmente piccolo che è assolutamente ininfluente per il flusso idrico che possa portare una portata per l'alluvione, quindi l'internamento, l'invaso e tutto quanto è talmente piccolo che non è assolutamente importante per questo. Le responsabilità per mancata attivazione del progetto, qui dobbiamo chiederlo all'autorità giudiziaria se deve intervenire, non siamo né il Comune, né la Regione, né il Consiglio comunale, se c'è un'inadempienza, se c'è qualcosa, c'è l'autorità giudiziaria che procede a seguito di esposti e decidere se procedere o meno per gli atti che vengono presentati. Poi per quanto riguarda i bracci, io ne ho parlato con l'Assessore, se vuole dire qualcosa Marco, ci siamo confrontati, però ecco, ritengo che sia quantomeno inopportuna la richiesta di, non vorrei far passare questa richiesta come non accettata dal Consiglio comunale, la ritengo proprio una richiesta che non era opportuna fare, ecco questo è il concetto".

**Fedele:** "Condivido quanto ci ha esposto il vicesindaco fino ad ora e aggiungerei solo una considerazione e qualche informazione per quello che può essere di competenza dell'Assessorato al demanio. Prendo atto,



## COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO

Provincia di Viterbo

*Servizi di Segreteria AA.GG.*



Francesco, del lavoro che avete svolto, perché oggettivamente la mozione è piena di informazioni. Mi viene da dire però che, se aveste condiviso prima di sviluppare tutta questa mole di lavoro, forse avreste anche evitato una parte di queste fatiche, perché, come ci ha spiegato Luca, io voglio essere un pochino più diretto, secondo me è sbagliata sotto il profilo tecnico giuridico questa mozione, perché va al di fuori delle competenze giuridiche demandate al Consiglio comunale. Non si può pensare di mettere sotto controllo un organo quale la Regione che è un Ente sovraordinato, quando voi stessi, anche come partito, sedete in Consiglio regionale e vi sedevate quando questo progetto dell'arginatura è stato approvato, quando la conferenza di servizi era in piedi e gli enti preposti rilasciarono i nulla osta che hanno poi dato luogo all'approvazione dello studio fattibilità, all'indizione della gara, all'assegnazione della gara, è sbagliato pensare di nominare oggi un pool di tecnici, quali, con quali fondi, questo ancora non è dato capire, che possa andare a contestare un qualcosa che ormai è consacrato all'esito di una procedura normativa. Quindi questo poi vale, ci ha spiegato bene Luca, tanto per la diga, quanto per il progetto relativo all'arginatura, che anche secondo me è brutto e sarebbe da evitare, però lo subiamo come subiamo una manovra fiscale che il ministro delle finanze può porre sull'ente locale, non abbiamo voce in capitolo. Quindi forse questo lavoro, demandato alla consigliera Blasi o chi per lei, da portare in Regione, essendo quello il luogo deputato, essendo lei stata Consigliere di opposizione nel momento in cui quest'opera veniva approvata, forse sarebbe stato più, laddove effettivamente la volontà dei Cinque Stelle fosse stata negativa sarebbe stato più produttivo".

**Corniglia:** "Scusa, ti dico solo una cosa, la consigliera Blasi ha fatto delle interrogazioni al consiglio regionale ma non ha avuto risposta".

**Fedele:** "Non ha avuto risposta, e quindi voi fate al Consiglio comunale. Quindi noi non vi rispondiamo la facciamo all'Assemblea del condominio? Cioè, quello voglio dire, non siamo noi il destinatario di questa cosa, quindi, io apprezzo il lavoro svolto perché io l'ho fatta tanta opposizione, la facevo come te, perché a te piace e si vede, sta cosa trasparente, ci siamo già confrontati, io ti apprezzo e ti stimo per questo. Dico semplicemente che su alcune cose noi non credo che ti abbiamo mai negato il dialogo, quindi se ne parliamo probabilmente arriviamo a dama in maniera più snella perché poi sennò sembra, e qui Luca l'ha detto tre volte e lo sottolineo anch'io, sembra che questo Consiglio comunale non voglia nominare questa commissione chissà perché non è vero, non si può nominare, perché andremmo a svolgere una attività di polizia giudiziaria che noi non siamo organi di PG. Andiamo a sindacare l'operato di organi sovraordinati, quindi ministero sulla diga ce l'ha spiegato, sul costruendo, se mai lo faranno, muro è una competenza regionale che viene da una gara addirittura sopra soglia quindi di carattere comunitario, quindi poi entriamo anche in profili che possono integrare anche ipotesi di reato quali la turbativa d'asta che credo che sfuggano a competenze di ciascuno di noi. Per quello che mi riguarda più strettamente, diciamo, parlo dei bracci a mare, ricevo la tua segnalazione e la prendo con spirito costruttivo perché c'è un lavoro già avviato nei confronti dell'ex ARDIS, che anche qui Regione Lazio ente appaltante, quindi che ha fatto la gara, l'ha assegnata, esecuzione lavori, c'è stata una contestazione, c'è stato un giudizio in tribunale, questo è il motivo per cui non c'è stato il collaudo, abbiamo segnalato, dopo un sopralluogo fatto con i pescatori professionisti del posto, insieme all'ingegner Rossetti e all'ingegner Minetti dell'ufficio urbanistica e demanio,



## COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO

Provincia di Viterbo

*Servizi di Segreteria AA.GG.*



abbiamo prodotto documentazione all'Ufficio difesa del suolo, il quale già è venuto, se ti fai un accesso agli atti lo trovi se no te ne do copia io, gli abbiamo scritto a gennaio e a febbraio, sono venuti nel mese di febbraio a vedere lo stato di manutenzione e di conservazione dei bracci a mare, hanno preso atto che effettivamente c'è, evidentemente, un difetto di costruzione che sta portando a una sorta di frana, perché alcuni massi sono scivolati addirittura nell'alveo fluviale e quindi determinano situazioni di pericolosità anche per la navigazione da diporto che è quello che è stato segnalato e all'esito del quale probabilmente la Regione, con fondi propri, perché il braccio a mare fa parte del demanio regionale, quindi proprietà, oneri e responsabilità fanno capo anche in questo caso alla Regione, e quindi dovrà mettere mano a questo, abbiamo cercato di ampliare il ragionamento nel dire che oggettivamente questa tematica dei 3 metri di profondità sull'alveo, chi frequenta o ha avuto modo di frequentare la foce del fiume Fiora sa benissimo che è una pia illusione e io vorrei sciogliere questo dubbio perché qui, insomma, ce l'abbiamo in parecchi di noi una barchetta, sappiamo tutti che è impossibile che la foce del fiume Fiora possa attestarsi a una profondità di 3 metri e quindi sarebbe una presa in giro cercare di pretendere questo risultato perché non ci si fa. Luca prima mi spiegava che dal colloquio avuto anche ieri con un dirigente della Regione Lazio l'escavazione che tu sollecitavi per 400 metri lineari per 3 metri fondi viene 462.000 euro, con il rischio che una piena poi la riempie. Di questo stiamo parlando. Con fondi che comunque dovrebbero essere regionali. Quello che può essere fatto è cercare di porre in essere un'attività che si muova dalla necessità dell'intervento sui bracci del Fiume Fiora per affiancare uno studio meteo marino che possa andare, ancorché parzialmente, ripeto, perché non illudiamoci, non arriveremo mai a tre metri di profondità, però cercare di capire come la movimentazione naturale, quindi onde e correnti, spostino i detriti sabbiosi, perché sappiamo che il fondale non è roccioso, il nostro fondale marino ma è sabbioso, il fiume Fiora porta detriti sabbiosi, le sponde degli argini contengono la sabbia, quindi il deposito è un fenomeno naturale rispetto al quale ci dovremo sempre far fronte. Ci scontriamo quindi con madre natura e con il mare, il cui moto ondoso è certamente più forte di qualsiasi fonte di escavazione vorremmo e potremmo mettere in campo. Detto questo, non ci vogliamo arrendere, non stiamo gettando bandiera bianca, ma d'intesa col Sindaco abbiamo chiesto proprio di affiancare questo intervento sui bracci, che convengo con te, è assolutamente necessario, perché io ritengo tra l'altro quella una delle zone più belle della Marina di Montalto di Castro, una delle più frequentate, perché lì tra passeggiate, anziani con i bambini, scene romantiche, selfie, foto, è oggettivamente diventato un attrattore turistico quel molo, quindi cercheremo di affiancarlo anche a uno studio che possa consentirci di fronteggiare il fenomeno dell'insabbiamento. Aggiungo che, altra problematica connessa all'insabbiamento è sempre normativa e burocratica perché l'autorizzazione che dopo sforzi importanti che la precedente Amministrazione ha compiuto, la Regione Lazio gli ha dato l'autorizzazione di scavare 4900 metri cubi, quando l'escavazione cui tu fai riferimento, che ho capito l'hai presa dal progetto e è assolutamente vera quel dato numerico, te lo riconosco, quindi parliamo di 72.000 metri cubi, mentre la Regione, titolare del progetto, dove dice che servirebbe 72.000 metri cubi, ci autorizza per 4900, quindi poi non è un problema né di volontà, né di fondi di carattere regionale che comunque non ci competerebbero, quanto proprio normativa. Allora questo tema, oggi sediamo tutti, PD, Forza Italia, Cinque Stelle, Fratelli d'Italia, in sede di Consiglio regionale, non si sa come formeranno il Consiglio, a quale stampella si appoggeranno per



## COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO

Provincia di Viterbo

*Servizi di Segreteria AA.GG.*



garantire la continuità di questo Consiglio regionale, però, siederete tra l'altro, mi dice il Sindaco, nei banchi della maggioranza quindi a maggior ragione facciamo quadrato verso e nei confronti della Regione per cercare di ottenere quanto è di nostro diritto e di spettanza per affrontare il problema. Su questo credo che trovi a me, trovi il Sindaco, il vicesindaco, la Maggioranza tutta a disposizione. Per il resto, anche fuori da questa Assise, quando vuoi, ci facciamo una, due, tre, cento chiacchierate".

**Corniglia:** "Per quanto riguarda l'assessore Fedele e diciamo la collaborazione eccetera, la mozione è stata presentata il 3 febbraio. Ora capisco che c'era anche la campagna elettorale, eccetera, ammetto magari di averla solo presentata e di non aver interpellato gli assessorati di riferimento, questo me ne assumo anche la responsabilità. Relativamente invece, non vorrei che passasse il messaggio che sono io a chiedere di scavare l'alveo del fiume alla foce. Il punto diciamo critico e mi riferisco anche a quello che mi dicevi te che secondo me è molto grave, cioè se la Regione a me mi dice che posso scavare non più di 4000 metri cubi di sabbia, come fa al tempo stesso a dirmi allora io ti realizzo un'opera di difesa della messa in sicurezza del fiume, però io ti dico che funziona, perché te lo dico che funziona, sì, facciamo le arginature, facciamo i moli e draghiamo per tre metri. Allora è un controsenso. È un controsenso. Allora o la Regione, allora, e mi ricollego e hai ragione te da questo punto di vista. Se si battono i pugni sulla scrivania nei confronti di Enel, vogliamo farci rispettare e battiamo i pugni sulla scrivania anche nei confronti della Regione Lazio? Perché a me mi sembra una presa in giro questa, è come dire va beh io ti do una paletta però c'è da scavare con una ruspa. I mezzi che mi dai a disposizione sono sicuramente in contrapposizione con l'obiettivo mi vuoi far raggiungere. Chiudo dicendo, anche l'invaso della diga, io ho avuto un incontro al Ministero delle infrastrutture e trasporti, c'ho anche la relazione, l'ho messa anche nella documentazione allegata, l'interramento della diga è quasi avvenuto dopo pochi anni, è una diga mi sembra che risale agli anni Venti, 1920 grosso modo, il problema è che, di fatto, se avessimo la bacchetta magica e riuscissimo a svuotarla, l'invaso sarebbe in grado di contenere 14 milioni di metri cubi d'acqua, non è tanto poco. Il problema è capire, e qui è l'importante, che non è mai stato fatto uno studio che prenda in considerazione in caso di ondate di piena, l'effetto della tracimazione, l'apertura dello scarico di alleggerimento, che cosa sono, le due paratoie, che qui, io non sono un ingegnere idraulico, però qui relazioni e risposte del Ministero, mi dice che aprendo le due paratoie, si mette, si esita a valle una portata massima di 400 metri cubi al secondo d'acqua, son 400.000 litri d'acqua al secondo. Io non ho idea se è poco o tanto, però qualcuno mi dovrebbe quantomeno dire allora io questo progetto te lo costruisco a casa tua, ti faccio il muro di 800 metri e già lì è uno scempio ambientale, poi vedremo come si ripara e tutto il resto, tant'è che voi giustamente l'avete anche fatto presente che contrasta con la normativa europea, però non c'è uno studio che mi dice allora c'è la diga che tracima, aprite le paratoie, arriva l'ondata di piena, il mare mi fa muro perché magari c'è mare mosso, il fondale non c'è, c'è trenta centimetri di fondo, che succede? Ci si scontra e l'acqua esce di fuori. È stato valutato, oppure a me mi sembra che, da un punto di vista proprio parlando terra terra, che qui si vuole fare come dire, va bè il progetto sì, funziona se io fossi alto due metri ci arrivo a svitare la lampadina di questa sala, ma sono alto un metro e cinquanta, non ci arriverò mai se non prendo la sedia. Non so se sono chiaro da questo punto di vista, cioè qui mi dicono che il progetto funziona se ci sono 3 metri di profondità. Tre metri di profondità abbiamo appurato che non è possibile farla, anche perché loro, da quello che capisco,



## COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO

Provincia di Viterbo

*Servizi di Segreteria AA.GG.*



non gli interessa perché dicono va bè tanto è un problema del Comune di Montalto, e qui mi ricollego anche a un discorso di salvaguardia proprio, prima di tutto anche economico, poi anche di responsabilità, se succede qualcosa perché magari non è stato fatto e c'è responsabilità anche nostra come Comune, come collettività generale dico, se risuccede un altro evento di piena e riesonda il fiume, risiamo pari pari con le stesse situazioni di sei anni fa, del 2012, e la Regione che fa? Se ne lava le mani? Il discorso è questo importante".

**Mazzoni:** "Marco vorrei farti una domanda. Hai detto che la Regione Lazio ha dato il permesso per lo scavo di 4900 metri cubi, giusto? Ha dato i permessi, ma gli oneri sono a carico del Comune comunque. Sì, sono a carico del Comune. Lo sai quante volte ci siamo sentiti per scavare il fiume, sia per i pescatori, anche per i diportisti. Capisco che è impossibile scavare il fiume per 3 metri perché anche non sarebbe più navigabile il fiume, perché con il mare mosso entrerebbe il mare all'interno del fiume e le imbarcazioni non potrebbero sostare lungo le sponde. Quello che dico che forse, io non so quanto viene a costare 4900 metri cubi, a costo proprio economico a noi quanto ci viene a costare, è stato fatto un piano? È ho capito, c'avremo un'idea, all'incirca quanto ci viene a costare? totale 350.000? Ho capito. Allora, questo adesso, il permesso è per 4900 metri cubi, no, abbiamo, ma sia anche la vecchia Amministrazione che l'Amministrazione adesso questa Amministrazione attuale, continua a scavare il fiume spendendo dei soldi che poi alla fine le correnti, o le piene o quello che è, continuano ad attappare, è una lotta contro i mulini a vento no? Io penso che la cosa importante è trovare una soluzione definitiva anche come manutenzione del fiume, Marco, come manutenzione del fiume, perché sborsare centinaia di mila euro per lo scavo quotidiano è assurdo, questo è assurdo Marco, io penso che una soluzione dovremmo trovarla, nel senso che facendo un conto anche a lungo termine, nel senso investendo dei soldi su una draga che possa essere utilizzata all'interno del fiume Fiora per tenere il fiume sempre costante, il fondale costante e diminuire i costi penso che sarebbe la cosa più logica".

**Benni:** "Va bene tutto, però le mozioni sono mozioni, quindi la mozione era parlare di una costituzione di una Commissione, siamo passati a parlare dell'insabbiamento, poi siamo passati alla draga, poi abbiamo parlato del fiume Fiora, ora parliamo dei moli di Pescia Romana, poi passiamo all'acqua di Cacciata Grande, ci sono gli strumenti necessari per poter parlare di tutto. I Consiglieri comunali hanno gli uffici aperti tutto il giorno, accesso agli atti quando vogliono, i Consiglieri comunali a disposizione, di maggioranza, l'assessore a disposizione, cerchiamo di confrontarci invece di far sempre qua un potpourri di tutto. Se c'è qualcosa, vogliamo sapere i prezzi? I prezzi li sappiamo, Quinto, io ti ho capito: sappiamo che costa da 5,50 euro a 6,50 euro a 7,50 euro a metro cubo per 60 metri per 3 metri di profondità, dipende da quanto li vogliamo. Cioè, cerchiamo di attenerci a quello che è se no stiamo qui fino a domani a parlare di tutto tranne che della mozione che abbiamo detto di parlare".

**Mazzoni:** "Io ho fatto una domanda in riferimento a quello che ha dichiarato l'assessore Fedele".

**Benni:** "Sì ma non c'entra niente con la mozione che abbiamo portato, allora fermiamoci se no deviamo e arriviamo a cose che non c'entrano niente".

**Mazzoni:** "E' allora neanche lui la doveva tirare fuori".

**Valentini:** "Sì si era deviata un po' tutta la discussione".



## COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO

Provincia di Viterbo

*Servizi di Segreteria AA.GG.*



Il Presidente del Consiglio pone in votazione la mozione.

- *Consiglieri presenti n. 13*
- *Consiglieri assenti n. ===*
- *Consiglieri votanti n. 13*
- *voti favorevoli n. 1 (Corniglia)*
- *voti contrari n. 11*
- *astenuti n. 1 (Mazzoni)*

Atteso l'esito della votazione come sopra riportata, resa in forma palese per alzata di mano,

### IL CONSIGLIO COMUNALE RESPINGE

la mozione presentata.

\*\*\*\*\*

#### SECONDA MOZIONE

#### "MOZIONE DI RICHIESTA VARIAZIONE REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE"

Il Consigliere **Corniglia** illustra la mozione presentata: "Nella prima seduta del Consiglio comunale, del 24 giugno 2017 io chiesi in rappresentanza della lista Movimento 5 Stelle, come poi riportato nel verbale, di cambiare il contenuto dell'articolo 9 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale, al comma 3, ripristinando il contenuto dell'articolo stesso ante variazione che fu fatta nel 2015. Nella stessa seduta, il sindaco neoeletto Sergio Caci considerava adeguata l'analisi del consigliere Corniglia trovando di fatto presente in Consiglio comunale tre gruppi consiliari ed invita il Segretario comunale ed il Presidente del Consiglio a provvedere alla modifica del regolamento da portare ad un prossimo Consiglio comunale. Questo è un estratto del verbale della seduta. A questo proposito chiedo la modifica dell'articolo 9 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale, al comma 3 che attualmente afferma: "Se una lista è rappresentata da un solo consigliere questi dovrà aderire ad altro Gruppo avente le caratteristiche di cui al comma 2", ossia: "Ciascun gruppo è costituito da almeno due Consiglieri". Chiedo il cambiamento di questo articolo e sostituirlo e ripristinare il contenuto ante variazione del 2015, che recitava: "Se una lista è rappresentata da un solo Consigliere, a questi sono riconosciuti i diritti e la rappresentanza spettanti ad un Gruppo consiliare".

**Caci:** "Come avevo anticipato all'inizio, era un impegno che ci eravamo presi e poi di fatto non lo abbiamo più modificato e quindi riprendiamo il regolamento del 2002, considerato che comunque abbiamo un Consigliere che rappresenta una lista ma in realtà è da solo e non ha dei gruppi consiliari, quindi io invito il



## COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO

Provincia di Viterbo

*Servizi di Segreteria AA.GG.*



Consiglio comunale a votare favorevolmente la mozione del consigliere Corniglia, quindi di modificare il comma 3 così come richiesto da lui, che poi è l'articolo del vecchio regolamento: "Se una lista è rappresentata da un solo Consigliere, a questi sono riconosciuti i diritti e la rappresentanza spettanti ad un Gruppo consiliare". Quindi vi invito a votare la mozione in quanto potrebbe capitare, come in questo caso, che una lista vede eletto un solo consigliere comunale, poi secondo come vanno le consultazioni vieni in maggioranza direttamente, non c'è problema".

**Valentini:** "Anch'io dico, sulla scia del discorso che facevo prima col consigliere Mazzoni, sono d'accordo da questo punto di vista perché va data la giusta rappresentatività alla lista che si è presentata alle elezioni e quindi essendoci un unico esponente concordo con quanto ha detto il Sindaco".

voti favorevoli unanimità

**Sacconi:** "Ma riguardo poi alle Commissioni consiliari, alle commissioni di contributi e cose varie, cosa succede adesso?".

**Valentini:** "Chiaramente vanno riviste in relazione".

**Sacconi:** "Ma il Consigliere Mazzoni però comunque anche se esce dal gruppo consiliare però".

**Caci:** "Deve uscire da tutte le Commissioni".

**Sacconi:** "Deve uscire da tutte le Commissioni?".

**Caci:** "A meno che la minoranza non lo voti".

**Valentini:** "Per la formazione delle Commissioni c'è una procedura di votazione che non esclude che sia votato il consigliere Mazzoni".

**Caci:** "Quello dipende da quanto siete cattivi e da quanto siete buoni".

**Sacconi:** "Mo vediamo".

**Valentini:** "Quindi non cambia. Perfetto".

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la proposta di deliberazione.

- *Consiglieri presenti n. 13*
- *Consiglieri assenti n. ===*
- *Consiglieri votanti n. 13*
- *voti favorevoli n. 13*
- *voti contrari n. ===*
- *astenuti n. ===*

Atteso l'esito della votazione come sopra riportata, resa in forma palese per alzata di mano,

**IL CONSIGLIO COMUNALE APPROVA**

la mozione presentata.



## COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO

Provincia di Viterbo

*Servizi di Segreteria AA.GG.*



\*\*\*\*\*

#### 4. LETTURA ED APPROVAZIONE VERBALE PRECEDENTE SEDUTA DEL 21/12/2017

Relaziona il Presidente del Consiglio **Valentini**.

Non vi sono interventi.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la proposta di deliberazione.

- *Consiglieri presenti n. 13*
- *Consiglieri assenti n. ===*
- *Consiglieri votanti n. 13*
- *voti favorevoli n. 12*
- *voti contrari n. ===*
- *astenuti n. 1 (Lucherini)*

Atteso l'esito della votazione come sopra riportata, resa in forma palese per alzata di mano,

IL CONSIGLIO COMUNALE APPROVA

la proposta di deliberazione presentata.

\*\*\*\*\*

#### 5. STUDIO DI FATTIBILITÀ TECNICO - GIURIDICA INERENTE I GRANDI COMPLESSI EDIFICATI DI NATURA INDUSTRIALE DI NOTEVOLE O STRAORDINARIO IMPATTO AMBIENTALE NEL TERRITORIO COMUNALE - PROVVEDIMENTI

Relaziona il Vicesindaco **Benni**: "Questo punto molto importante a cui seguirà un'ampia relazione del Sindaco, spero ampia, visto l'importanza di questa relazione è stata voluta fortemente non da poco, non da ora, ma da molto tempo è in fase di studio e con la delibera di Giunta comunale numero 335 del 14 novembre 2017 davamo mandato appunto a un approfondito studio di fattibilità tecnico giuridico che potesse fotografare e analizzare lo stato effettivo dei grandi complessi delle attività produttive di natura industriale aventi notevole e straordinario impatto ambientale nel territorio del Comune di Montalto di Castro. Lo studio che è seguito risponde ampiamente alle esigenze che avevamo noi richiesto e manifestato appunto attraverso l'Amministrazione comunale e pone in essere appunto lo studio del nostro ambiente e del nostro paesaggio. Abbiamo analizzato con questo studio, e ringrazio i tecnici, il tecnico e il legale che hanno



## COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO

Provincia di Viterbo

*Servizi di Segreteria AA.GG.*



appunto formato un team perfetto con un'analisi veramente fatta nei minimi particolari, lo studio è stato appunto, abbiamo posto una luce particolare per quanto riguarda i 5 complessi che riguardano appunto e gravano sul nostro territorio, che sono gli impianti fotovoltaici, la cupola del cementificio, la cava di basalto, la centrale Alessandro Volta e l'ex centrale elettronucleare. Dagli studi che sono stati fatti sono emerse le varie criticità dettate appunto da un'analisi molto ma molto precisa e dai fattori che sono stati analizzati. La criticità che è stata rilevata in maniera molto ma molto forte a livello ambientale è stata quella dell'ex centrale elettronucleare, anche le altre hanno trovato, per esempio l'ex cementificio ha trovato un indice di criticità ambientale molto ma molto elevato e come stamattina dicevamo in Commissione molto ma molto al limite con un intervento immediato ma questo non ci fermerà perché da subito appunto appena approvata questa relazione ci metteremo in moto appunto con l'Ufficio Urbanistica e l'Ufficio Ambiente per fare tutti gli accertamenti sia tecnico che ambientali del caso e lo faremo non solo sull'elettronucleare, sull'ex centrale elettronucleare, che naturalmente necessita di un bisogno immediato, ma lo faremo anche su tutti gli altri manufatti e attività produttive che sono state analizzate, perché comunque presentano delle criticità che non vanno assolutamente prese in considerazione. Detto questo noi non abbasseremo la guardia, sono anni oramai che cerchiamo di arrivare appunto ad una quadra su questa situazione, lo schema ce lo siamo fatti, la relazione e lo strumento ce lo abbiamo in mano, l'input all'ufficio è stato dato, ringrazio il Sindaco e tutta la maggioranza dell'apporto che mi hanno dato come ufficio ambiente e urbanistica, e spero che questo porti a dei risultati per il territorio e per i cittadini di Montalto che sono stati spremuti nel tempo sotto l'aspetto appunto energetico come forse nessun altro comune in tutta Italia".

**Caci:** "Innanzitutto ringrazio Luca che come Assessore all'ambiente anche lui insieme a me ha seguito la storia di questo studio di fattibilità tecnico giuridico, ringrazio anche le persone presenti, visto che di solito siamo soli al Consiglio comunale, i Consiglieri di maggioranza e opposizione, invece stasera vedo anche cittadini, rappresentanti di forze politiche, ex amministratori comunali, rappresentanti di Enel, quindi insomma mi fa piacere che sia un tema sentito anche se non riguarda solo Enel, riguarda tutti quegli edifici industriali, diceva Luca, di notevole e straordinario impatto ambientale presenti nel territorio comunale. Naturalmente lo studio ha individuato quelli che insomma noi vediamo tutti i giorni camminando, andando in macchina e passando per le vie della città, che sono gli impianti fotovoltaici nel Comune, la cupola del cementificio, la cava e la centrale pollicombustibile e poi le due centrali elettronucleari. I parametri utilizzati da questo studio, che l'Amministrazione, la Giunta comunale ha commissionato nel novembre 2017 su impulso del sottoscritto, sono parametri che non sono inventati ma sono scritti nel codice dei beni culturali, del paesaggio, nella Convenzione europea che riguarda i beni paesaggistici, quindi è proprio una vera e propria politica ambientale, considerato l'ambiente proprio come cosa giuridica, come un patrimonio giuridico da dover difendere. Questi giorni ho notato di come questo studio è importante, perché comunque l'attenzione che ci hanno dato i media su questo tema non ce l'hanno mai dato su nessun altro tema che abbiamo affrontato in questo Consiglio comunale, tant'è che anche una testata nazionale come "La Repubblica" il giorno dopo di Pasquetta si è presa la briga di inserire due pagine all'interno del proprio giornale proprio su questo tema e poi da lì insomma anche altri, come avete visto telegiornali, anche quotidiani locali, hanno pubblicato un po' la storia della centrale Enel di Montalto di Castro, delle centrali Enel, perché c'è la elettronucleare, c'è la



## COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO

Provincia di Viterbo

*Servizi di Segreteria AA.GG.*



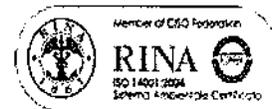
termoelettrica e ci sono le 8 turbo gas. Questo studio ci ha aperto un po' gli occhi anche su altre questioni. Io ricordavo proprio questi giorni, e l'ho detto, oltre che insomma ai giornali e ai mass media, lo ho detto ieri alla conferenza dei capigruppo che è stata convocata proprio per invitarli a votare all'unanimità questa relazione che darà la possibilità poi al Comune di Montalto di Castro, all'Amministrazione, ma soprattutto agli uffici, di intraprendere un percorso di controllo e poi di dar vita anche ad una conferenza dei servizi con tutti gli Enti, con tutti i soggetti e gli attori del caso, quindi Enel, Ministero dello sviluppo economico, Regione Lazio, il Comune stesso, proprio per capire e comprendere cosa fare. Leggendo la relazione e soprattutto ragionando su alcuni temi ci è venuto in mente come a maggio del 2016, Enel insieme a noi, alla provincia, ad alcuni deputati di questo Collegio presentò il programma Futur-E, al quale noi credemmo talmente tanto da portare e poi firmare un protocollo d'intesa e portarlo proprio nel dicembre dello stesso anno in Consiglio comunale. Il programma Futur-E è andato avanti, il comune di Montalto fa parte della Commissione che ha esaminato i vari progetti, il tema fondamentale e principale non era quello della produzione di energia elettrica o comunque la gestione dei rifiuti all'interno del sito della centrale, e qui devo dire che Enel ha rispettato molto i patti perché comunque siamo andati avanti e analizzando sempre progetti che hanno riguardato comunque sempre temi turistico ricettivi. Qualche giorno fa, diciamo qualche settimana fa, a relazione ultimata, la relazione tra l'altro era pronta già in febbraio, però c'era la campagna elettorale in corso e quindi ho ritenuto di non utilizzarla come campagna elettorale perché ero candidato anche io e quindi ho slittato l'approvazione di questa relazione al Consiglio comunale utile ma ad elezioni effettuate, poi mi sono pentito perché a momenti vincevamo, insomma se lo avevamo portato prima, però eticamente mi sembra di dare più forza adesso piuttosto che se fosse uscito durante la campagna elettorale, proprio perché è un tema serio e riguarda non solo i cittadini di Montalto di Castro, la centrale Enel si vede dai monti della Tolfa, si vede da Capalbio, si vede da Viterbo, è una presenza sul territorio molto molto impattante, e visto che ormai non serve, perché comunque parte della centrale è sconnessa perché comunque l'Enel ha fatto richiesta al Ministero dello sviluppo economico di sconnetterla dal sistema centrale o perché, come il nucleare, a causa del referendum dell'87 non è mai entrato in funzione, seppur terminato, quasi terminato, quindi comunque ha un impatto visivo, psicologico, di presenza, che a volte ha messo anche a rischio la presenza di turisti sul posto, perché comunque molti hanno scelto altre mete proprio per la presenza di una centrale che poi, anche se non ha funzionato, non è che le persone sanno se funziona o meno una centrale esistente. Quindi ecco perché oggi vi chiedo di approvare questo studio di fattibilità tecnico giuridica proprio per dare avvio a questo procedimento di accertamento e della criticità ambientale che la relazione denuncia, della criticità ambientale elevata del sito della Centrale ex elettronucleari, non c'è mai stato uranio ma comunque la presenza la vedete con ferri che sciolano ruggine tutto il giorno, con parti aperte, quindi dentro ci sarà anche acqua, eccetera, con dei serbatoi di carburante che comunque di fatto ormai sono chiusi e quindi magari andrebbe controllato il parco carburante, con delle caldaie del termoelettrico ferme e staccate. Perché diciamo oggi siamo un po' amareggiati? Ieri Francesco parlava diceva ma come mai questo passo indietro con l'Enel, eccetera così? Allora noi non siamo né belligeranti con Enel, anzi abbiamo ottimi rapporti, anche oggi e credo domani, anche se a volte insomma abbiamo degli screzi per quanto riguarda il pagamento dell'IMU, eccetera, ma insomma i rapporti sono sempre buoni perché sono rapporti di dialogo e



## COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO

Provincia di Viterbo

*Servizi di Segreteria AA.GG.*



spero che questo dialogo, visto che diciamo c'è stata questa attenzione elevata anche da parte del Ministero dello sviluppo economico, continui. Perché siamo amareggiati? Perché comunque, a mio avviso, il progetto Futur-E è di fatto stoppato, perché tenere allacciate ancora le otto centrali turbogas a tempo indefinito, perché comunque Enel ancora non ha fatto richiesta di sconnessione perché il Ministero ha detto che devono essere lasciate allacciate per l'emergenza energetica, insomma questo ci preoccupa, tant'è che in ogni stanza che ha fatto Enel per mettere fuori servizio sia la caldaia 3 e 4 e poi la 1 e la 2, cito la frase finale di ogni lettera che manda al Ministero dello sviluppo economico, dice: "Si evidenzia che si tratta – scrive Enel - di una ulteriore messa fuori servizio parziale rispetto all'intero impianto autorizzato. Resteranno infatti disponibili ed autorizzate le restanti otto unità turbogas". Dicendo questa cosa comunque anche Enel dice che le otto turbogas rimarranno allacciate e quindi diciamo non si sposa bene con il fatto del progetto Futur-E. E questo per un fatto. L'elettronucleare non si sposa con niente, nel senso che ormai è ferma dall'87 e quindi non è più autorizzata, il Parlamento si è espresso, ora vedremo chi si deve esprimere, magari per la demolizione oppure per un altro utilizzo. È vero, ho letto la nota di Enel, che ha scritto che comunque alcuni progetti evidenziano la possibilità di utilizzare dei manufatti presenti, tra cui il nucleare, dei manufatti presenti all'interno della centrale Enel. Questo è vero, ma nel 2018. Nel 2020, nel 2021, nel 2022 cambiano i progetti, cambiano comunque i finanziatori, cambiano i progettisti, cioè non credo che un progetto che si regge oggi si reggerà fra due o tre anni o se il finanziatore che è venuto oggi finanzierà anche domani, ma soprattutto, visto che comunque ho fatto parte delle Commissioni, la scelta del riutilizzo è stata una scelta sempre quasi obbligata perché comunque il costo dello smantellamento per esempio dell'ex nucleare è comunque talmente elevato che chi ha fatto il progetto ha preferito naturalmente riutilizzarlo e non abbatterlo. Ma sono sicuro, e ci metto la mano sul fuoco, anche perché già gliel'ho chiesto, che se qualcuno abbattesse il nucleare, sicuramente la fantasia degli architetti sarà ancora più vivace per riutilizzare quella cubatura e il progetto sarà ancora più bello e il progetto turistico ricettivo sarà ancora molto molto più bello. Quindi io vi chiedo un voto unanime affinché questo Consiglio comunale, in questa data storica, secondo me, approvi questo studio di fattibilità che lo studio Aerre di Roma, studio legale, e lo studio tecnico Talenti hanno redatto con dati certi ed in maniera inconfutabile e molto precisa. Visti i buoni rapporti, una volta che questo Consiglio comunale avrà approvato la relazione e la delibera di Consiglio comunale, la invierò immediatamente al mio referente in Enel per sottoporgli questa relazione e quindi insieme cercare una soluzione, perché credo che sia giunto il momento che il territorio Montalto di Castro, Viterbo, la Regione Lazio, l'Italia, si riappropri di una porzione di terreno che oggi visivamente non ci fa vedere neanche parte dell'Argentario, l'isola del Giglio dalle finestre del sindaco o dalle case che si affacciano sul mare, ma anche quelle di Viterbo, e che comunque possono portare già un avvio di economia e di movimento, perché non vorrei che questo stare fermi, per Enel significa non prendere nessuna decisione in merito a cosa fare di questa centrale, per noi significa stare ad aspettare e avere solamente quattro, cinque o sei unità, come diceva prima Francesco, che lavorano alla coibentazione, quindi perché non iniziare un processo di demolizione totale delle parti che non si utilizzano, si bonifica l'area, quindi si riporta a verde tutta l'area, tutti i duecento ettari che oggi sono occupati dal nucleare e dal termoelettrico, si inizia a trovare una soluzione, perché io non credo che l'Italia abbia bisogno dei 250 megawatt delle turbogas, anche questo è un dubbio



## COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO

Provincia di Viterbo

*Servizi di Segreteria AA.GG.*



che voglio porre al ministro, all'ancora Ministro Calenda, dello sviluppo economico, perché se c'è bisogno dei 250 megawatt di Montalto di Castro vuol dire che siamo messi proprio male in Italia, è meglio che chiudiamo, e quindi che anche il Ministero intervenga affinché sconnetta finalmente anche le otto turbogas e quindi con Enel finalmente possiamo sederci al tavolo Futur-E e portare avanti il progetto di smantellamento e di ricostruzione, quindi siamo pronti a discutere di tutto. Aperta e chiusa parentesi, perché me l'ha fatto notare sia Santino Nardi, sia Andrea Talenti, la ciminiera è alta 200 metri e non 150, perché la prima volta ho detto 150, abbiamo stroncato la ciminiera, la abbiamo tagliata, invece siccome Santino mi ha affiancato nei rapporti con Enel più volte, insomma 208 metri di ciminiera non sono pochi, insomma è un elemento ambientale che dà fastidio, io non lo considero un ecomostro, perché eco-mostri sono altre cose, qualche giornalista questi giorni ha detto l'ecomostro la centrale di Montalto, non è un ecomostro, però è un mostro, è presente, è spento, è chiuso. Io a casa se ho una stufa che non si accende più, che non funziona, la prendo e la porto alla discarica o chiamo Lanzi e se la viene a ritirare, insomma, quindi, non è che me la tengo dentro casa perché devo decidere quello che farci o costruirci qualche altra cosa. Quando la macchina si ferma, la rottamo e me la compro una nuova, quindi sicuramente sulla centrale Enel il Consiglio comunale stasera deve far sentire ad Enel, ma anche al Ministero dello sviluppo economico, che in questo caso è complice di questa inattività di Enel, quindi proprio per smuoverlo, per promuovere un incontro già con noi, con l'Amministrazione, mi prendo un impegno, naturalmente, quando parteciperò a qualche riunione o quando indiremo conferenze di servizi od altro, comunque i capigruppo, invito il Presidente ad avvisare sempre i Capigruppo e poi verranno insomma aggiornati su tutti i fatti, anche perché il bello di questo Consiglio comunale, che è una bella compagine, ha tutte le forze politiche all'interno e quindi perché non coinvolgere anche i politici a livello regionale e nazionale su questo tema che ritengo di interesse pubblico italiano più che montaltese".

**Sacconi:** "Io vorrei fare una domanda. Sulla delibera viene richiamata un altro studio eventuale, dopo questo, dopo che viene pubblicato questo. Sì, siccome questo studio di fattibilità non è che parla precisamente di demolizione ma impegna gli uffici a fare un lavoro che in realtà già dovrebbero fare, nel senso, noi stamattina abbiamo parlato molto a fondo di questa cosa e ci siamo detti che è una mossa politica che può risultare giusta, almeno per noi risulta giusta, perché così, come diceva prima il Sindaco, sia Enel che il Ministero comunque vedono un Consiglio comunale unito, però allo stesso tempo, in realtà, questa fase la poteva mettere già in atto l'ufficio e quindi non capisco, in questa delibera viene richiamata, qual è il secondo passo, eventuale, perché lì c'è scritto eventuale, che farà l'Amministrazione con questo studio tecnico e legale".

**Caci:** "No, ha ragione, nel senso che l'ufficio va supportato da tecnici e legali, perché altrimenti non riesce da solo a farlo, quindi non è vero che riesce a farlo da solo, cioè può fare un controllo, una verifica, però lo studio legale o lo studio tecnico hanno tutti gli strumenti e tutti gli studi fatti sul passato, sul progresso, hanno studiato tutte le ordinanze. Ci sono molti Sindaci, ci sono tre ordinanze sindacali dell'88, dell'80, che sono richiamate. Naturalmente è uno studio dinamico, non statico, nel senso che si arricchirà man mano che l'ufficio farà le verifiche che gli chiedono questi due studi, poi l'ufficio naturalmente girerà non le proprie sensazioni ma i propri i propri verbali di sopralluoghi a questo studio legale e studio tecnico, che



## COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO

Provincia di Viterbo

*Servizi di Segreteria AA.GG.*



continueranno ad arricchire questa relazione e che ci daranno i suggerimenti giusti. Naturalmente il finale sarà una conferenza dei servizi, cioè non è che andiamo ad aggredire immediatamente con un'ordinanza, perché l'ordinanza viene impugnata al TAR e un TAR magari la sospende e finisce. È bene, il percorso, farlo insieme, insieme alla Regione, insieme all'Enel, insieme al Ministero dello sviluppo economico, eccetera, poi naturalmente, se più avanti nessuno ci dà retta, allora sì, non lo so quello che succederà, però intraprenderemo altre strade magari più vigorose, però insomma al momento andremo incontro a delle conferenze, a una almeno conferenza dei servizi, però l'ufficio verrà supportato da questi due studi legali e tecnico perché non hanno tutte le nozioni tecniche per addivenire ad una decisione finale”.

**Lucherini:** “Ho letto lo studio tecnico di fattibilità. Fatto benissimo, ho letto tutti i passaggi dalla costruzione della centrale nucleare e quant'altro, benissimo, ben spiegati, però si sofferma solamente su questo sito, cioè l'incarico che era stato dato era stato dato su tutti e cinque gli ecomostri diciamo del territorio comunale. Mi piacerebbe avere anche la cronostoria di tutti gli altri. Poi, riguardo al voto di oggi, noi manteniamo la promessa di voto fatta questa mattina nella Commissione, perché credo che se questo progetto di muovere le acque nei confronti dell'Enel, ben venga per il paese logicamente, per tutti i cittadini e per il futuro lavoro del Paese”.

**Caci:** “Sì, naturalmente fa solo riferimento all'elettronucleare tra l'altro, neanche alla termoelettrica, perché è quella col punto di criticità più alto, 25. Quindi hanno inserito quella. Lo studio non è statico ma è dinamico, come dicevo prima, quindi poi, più avanti, proseguirà la relazione, stesso prezzo, e quindi insomma andremo avanti con gli altri studi. Naturalmente oggi ci presentano quello che ha la criticità ambientale più alta, che è l'elettronucleare, tant'è che non parla della termoelettrica la relazione. Io invito anche Quinto, perché ieri non era naturalmente in Conferenza dei servizi, a votare favorevolmente la mozione, anche perché insomma fa parte, è il segretario di un partito oggi presente in Regione con il Presidente della Regione Lazio, quindi sarebbe interessante ed importante avere anche il voto di Quinto favorevole a questa delibera di Consiglio comunale, perché insomma darebbe anche un impulso al Presidente Zingaretti ad intervenire su questo tema”.

**Corniglia:** “Io vorrei sapere se il sito della Centrale rientra nel piano elettrico nazionale, per cui diciamo è di fatto produttivo oppure no allo stato attuale? Avete idea di questa cosa? Cioè se si può applicare l'autorizzazione integrata ambientale che prevede al punto 9.11, che se il sito non produce energia, però si rientra nel piano elettrico nazionale oppure no, cioè se, da quello che ho capito, devo stare attento magari ad usare certi termini, diciamo che il turbogas può essere preso e mantenuto in funzione, due su otto, per dire comunque facciamo qualcosa. Perché se effettivamente c'è la possibilità di dimostrare che il sito è improduttivo a tutti gli effetti, perché uno può dire io tengo la stufetta attaccata, non si sa mai mi serve e forse l'accendo. Ma in quel caso il sito è produttivo oppure no, perché se non è produttivo rientra nell'ambito dell'autorizzazione integrata ambientale e di conseguenza, qui parla chiaro, e dice il gestore dovrà presentare all'Autorità competente un progetto relativo alla dismissione dell'intero impianto un anno prima del termine del suo ciclo di vita”. Per cui di fatto va smantellato. La posizione nostra chiaramente la conosci, anche quando abbiamo fatto il confronto prima delle elezioni, eccetera, io dissi proprio testualmente che sono tranquillo nel momento in cui non vedo più il comignolo della centrale. Una cosa che ti invito anche



## COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO

Provincia di Viterbo

*Servizi di Segreteria AA.GG.*



a far presente ad Enel è che è inadempiente nei confronti del Comune, e questo secondo me è una grave inadempienza, sempre col condizionale, perché ho reperito un decreto del Ministero dello sviluppo economico del 9 maggio 2017, dove Enel fa istanza della scoibentazione delle caldaie 3 e 4 e poi successivamente la demolizione, però, esplicitamente, il Ministero dice che la società Enel produzione è tenuta a dare comunicazione al Ministero dello sviluppo economico dell'avvenuto deposito del progetto definitivo presso gli uffici comunali competenti in materia di edilizia. Enel l'ha presentato questo progetto, cioè la dismissione, c'è qualcosa in comune che dice io voglio fare questo e quest'altro? E un altro punto importante, che è sempre riportato in questo decreto ministeriale, è che Enel ogni semestre deve relazionare sullo stato dei lavori. Lo fa questo Enel? Oppure no? Questa è una cosa a tutela della cittadinanza, poi concludo l'intervento, la relazione la condivido e è fatta bene, mi riallaccio a quello che dici te e a quello che diceva anche Fedele rivolto a me, che si chiede un attimo di collaborazione quando si vanno a trattare dei temi che riguardano non contrapposizioni politiche, questo esula proprio dalla contrapposizione politica, qui si va a vedere il bene del del paese, in sostanza, qui si bisognerebbe volare alti, insomma, lasciamo da parte le contrapposizioni. Però nasce da una delibera di Giunta, come avete detto, di novembre e viene portata in approvazione in Consiglio comunale ad aprile. Ora, chiaramente, avere anche la disponibilità, e ho parlato con Andrea Talenti e è stato gentilissimo, poco prima dell'inizio del Consiglio comunale, perché per esempio, dalla lettura che ho fatto oggi, gli ho chiesto semplicemente perché manca proprio un'inezia a comprendere anche il cementificio, che secondo me è un obbrobrio totale, non dico magari a livello così come la parte ex nucleare della centrale, però anche il cementificio, come mai non gli viene dato diciamo un indice finale, che fa sì che, tra virgolette, faccia scattare o obblighi, diciamo, il responsabile di servizio ad attivarsi immediatamente, come c'è scritto qui, poi non vado nel tecnicismo perché sennò poi annoio, però in sostanza un punteggio da 20 a 25 obbliga, diciamo sempre tra virgolette, a fare un percorso subito, a muoversi, ed è quello che, approvo, farete voi nei confronti, come riportato nel testo della delibera, praticamente si va a dare mandato al responsabile del servizio per l'attuazione del controllo, per cui diciamo si va a fare un sopralluogo presso le aree dell'ex centrale nucleare volte ad accertare le criticità evidenziate nello studio di fattibilità che andiamo ad approvare. Ecco, il discorso era questo. Magari, avere avuto notizia di questo studio di fattibilità un pochino prima poteva servire a tutti, indipendentemente, perché qui non penso che, spero, insomma, neanche ci voglio pensare, che questo viene fatto per dire guarda quanto siamo bravi noi e quanto siamo belli e bravi rispetto agli altri, qui si fa nell'interesse chiaramente del paese. Allora condividere da questo punto di vista magari delle esperienze poteva portare magari a un risultato ancora migliore di quanto potrebbe essere adesso".

**Gaci:** "Mo mi sono perso perché hai detto talmente tante cose. Sulle comunicazioni dello smontaggio, dei progetti, lo comunica Enel, poi stamattina me li sono fatti dare dall'ufficio urbanistica. Non ci sono le comunicazioni semestrali, però il resto delle comunicazioni sì, ci sono. Il piano è stato portato, protocollato a marzo, sì era pronto a febbraio ma protocollato a marzo, quindi noi l'abbiamo voluto portare subito in Consiglio comunale, ecco perché ci siamo sbrigati anche noi, tant'è che anche noi l'abbiamo letto insomma, come dicevo ieri alla riunione dei capigruppo, quindi alla fine anche siamo andati veloci perché comunque ci teniamo affinché questo in questo frangente si prenda la decisione e comunque inizi una discussione,



## COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO

Provincia di Viterbo

*Servizi di Segreteria AA.GG.*



perché poi non sappiamo bene neanche cosa succederà al Governo, se questo Ministro rimarrà per parecchi mesi o meno, eccetera, quindi questo è importante. Poi naturalmente sul fatto che Andrea, hai parlato con Andrea Talenti che è stato gentile, solo con me è ignorante Andrea Talenti, con gli altri è gentile, sul fatto del 19,50, del 20, comunque l'Amministrazione, il Consiglio comunale, l'ufficio può sempre decidere, cioè il cementificio è veramente brutto, quindi comunque io direi che anche lì, mano a mano dobbiamo chiamare i signori dell'Italcementi e dire cosa vorranno fare col cementificio, perché insomma non è il caso, che poi è camuffato, è verde quindi sembra tutta un'altra cosa e le persone che passano dice va che bella quella struttura chissà che è e invece insomma è un capannone vuoto dove non c'è nulla, quindi questo è. Però ecco andiamo avanti con la relazione, ripeto è dinamica, quindi la possiamo modificare. È in mano a tutti adesso, quindi possiamo chiedere l'aiuto veramente e l'intervento di tutti i partiti strutturati, hanno anche dei propri uffici e dei propri rappresentanti per l'ambiente, e quindi seguono, seguiranno bene le attività, se il prossimo ministro dell'ambiente sarà dei 5 Stelle ci darà sicuramente una mano".

**Corniglia:** "Ci fornirà il piccone, sicuramente lo porterà qua".

**Caci:** "Purtroppo poi quando si governa si cambia totalmente perché comunque le difficoltà di chi amministra non sono quelle di chi sta all'opposizione, però è un percorso che si può avviare anche con il Governo presente e futuro. Siamo contenti che questo Consiglio comunale insomma abbia gettato un sasso nello stagno perché le acque si sono mosse. Grazie pure a Paola, a Carmelo".

**Corniglia:** "Il discorso era che, finisco il testo della delibera, in caso di esito positivo del sopralluogo i competenti Uffici comunali, per tramite del responsabile di servizio, avvieranno il procedimento di decadenza di titolo edilizio, al che chiaramente sembra quasi Enel ci legga nel pensiero, esce un comunicato stampa dove dice che in un'ottica di economia circolare Enel Produzione invita i partecipanti a Futur-E a elaborare progetti in grado di valorizzare per quanto possibile le strutture preesistenti. Tutte le proposte pervenute prevedono il mantenimento dell'area ex nucleare, riqualificandola per ospitare nuove attività".

**Caci:** "Questo l'ho detto prima però. Gli studi che hanno presentato i progetti, poi è stato opzionato uno, comunque hanno tutti mantenuto l'ex sito nucleare perché evidentemente è molto costoso abbatterlo. Ora noi chiederemo, con questo studio glielo chiediamo, proprio perché Enel ci ha comunicato da poco che le turbogas sono ancora allacciate, chiederemo anche ai progettisti, quanto resistete? Cioè, quanto rimane in piedi questo piano Futur-E? Quanti anni? Perché poi non è che se si chiede al Ministero di sconnettere le turbogas, le turbogas vengono sconnesse. Soprattutto, e questo ci può aiutare lo studio ecco perché serve uno studio legale, perché comunque gli uffici comunali non hanno la competenza, ma se l'autorizzazione delle turbogas erano per un repowering della termoelettrica, quindi dei 2800 megawatt e gli 800 servivano come supporto, quando vengono meno quei 2800, l'autorizzazione vale per far funzionare le otto turbogas? Non ce lo può dire Paolo Rossetti, non gliela chiediamo questa cosa. Ce lo può dire due studi che insieme ci diranno no o sì, in una assemblea, in una riunione, oggi siamo noi che parliamo, c'abbiamo ragione solo noi. Domani faremo un tavolo di confronto anche con Enel e questa è una domanda da fare no, perché tu hai l'autorizzazione ma come repowering delle quattro caldaie, non per funzionare da solo. Chi ti ha mai autorizzato a funzionare da solo? Noi no, il ministero dello sviluppo economico non credo, all'ambiente ancora meno, insomma quindi bisogna vedere, ecco, sono tutte domande, questo ti volevo dire, me lo hai



## COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO

Provincia di Viterbo

*Servizi di Segreteria AA.GG.*



fatto venire in mente prima quando mi dicevi proprio il sito, se fa parte, a mio avviso non dovrebbe farne più parte, perché quello erano insieme, quando vengono meno le quattro caldaie viene meno anche il repowering. Oggi il repowering, cioè il motore di riserva, viene utilizzato come motore principale per l'emergenza elettrica dell'Italia che c'ha bisogno di 250 megawatt, è come se io dico c'ho bisogno di una candeletta del compleanno se va via la corrente a casa, insomma, che ci faccio? Niente. Quindi, ecco, tutte queste cose vengono affrontate, però dobbiamo affrontarle con cognizione di causa, ecco, né io, né noi, né gli uffici comunali, sono in grado di fare un approfondimento del genere".

**Corniglia:** "Perché poi, ho visto, in sostanza si va verso una conferenza di servizi, il primo passo, no? E lì, effettivamente è da capire, proprio per dare una risposta al territorio, che facciamo? Inizia lo smantellamento, quanto dura, che area viene prevista, se i progetti alternativi si fermano, immagino, perché se magari per smantellare tutta la centrale servono dieci anni, va be', c'è dieci anni di lavoro sul territorio speriamo insomma, ecco il discorso è tutto lì".

**Caci:** "Infatti, soprattutto c'è lavoro e poi si riconsegna al territorio un terreno, cioè noi non siamo proprietari di quel terreno, cioè non è che ce lo riprendiamo noi, c'è scritto anche nella relazione, c'è scritto nella Convenzione europea, i cittadini sono custodi dell'ambiente, e quindi io mi sento di dire che il Consiglio comunale deve essere custode anche di quell'area, in rappresentanza di tutti i cittadini italiani, quindi se siamo buoni custodi, insieme ad Enel che è il proprietario, sicuramente si faranno cose buone insieme, e ce lo aspettiamo, perché il tema ambientale è importante. In questi giorni ci sono state anche un po' di polemiche sul fatto, hanno preso i soldi, non hanno preso i soldi, li hanno presi già per smantellare, non li hanno presi eccetera, così. Io li azzererei proprio, mi sono sentito stamattina per telefono con un dirigente Enel, gli ho detto va be' ma azzeriamoli, anche se non li hai presi, smantellala uguale, cioè non è importante se hai preso o meno i soldi, è importante restituire un territorio a qualcuno o togliere una cosa che non si utilizza più. Questo è il tema principale: se serve un aiuto da parte del Governo, visto che li ha dati tanti, magari, è un tema un po' italiano, perché quanti impianti industriali ci sono fermi, abbandonati, ancora più inquinanti di questo di Montalto, però insomma noi siamo Consiglieri comunali eletti a Montalto di Castro e quindi ci interessiamo di Montalto di Castro".

**Sacconi:** "Dopo l'approvazione di questa delibera, io questa mattina già l'ho chiesto al vicesindaco però non mi è sembrato tanto chiaro. Ma quanto tempo ci vuole per fare questi controlli? È stimato un tempo per poi andare avanti con questa relazione? Cioè avete fatto un cronoprogramma degli interventi da effettuare?".

**Caci:** "Non lo sappiamo. Naturalmente è stata protocollata a marzo, oggi viene portato in Consiglio comunale, ma sai quanta fretta c'ho io di fare riunioni, controlli, eccetera, tantissima, quindi insomma. Poi naturalmente tu chiedi al vicesindaco, è del PD, è normale che è poco chiaro, insomma, però tu chiedi a noi".

**Benni:** "No, lei dice che è tanto, ce l'ha sempre che è tanto che ne parliamo, però siccome prima in maggioranza c'era lei e non me lo ha mai permesso".

**Caci:** "Bè no è la prima volta che ne parliamo però, è la prima volta che parliamo di questo tema".

**Benni:** "Ha detto che è tanto che ne parliamo, ha detto che so anni che ne parliamo. Relativamente al cementificio, volevo dire una cosa a Francesco perché aveva chiesto sul cementificio, c'è una relazione



# COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO

Provincia di Viterbo

*Servizi di Segreteria AA.GG.*



anche già fatta da parte nostra da uno studio, come ti dicevo questa mattina, del professor credo Quaglia, se non sbaglio, che aveva già fatto uno studio approfondito sul cementificio e tutte le relazioni del cementificio, quindi adesso lo procuro e poi ve ne do copia a tutti i capigruppo, poi se a Eleonora glielo volete dare glielo date, se no è uguale, non fa niente”.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la proposta di deliberazione.

- *Consiglieri presenti n. 13*
- *Consiglieri assenti n. ===*
- *Consiglieri votanti n. 13*
- *voti favorevoli n. 13*
- *voti contrari n. ===*
- *astenuti n. ===*

Atteso l'esito della votazione come sopra riportata, resa in forma palese per alzata di mano,

## IL CONSIGLIO COMUNALE APPROVA

la proposta di deliberazione presentata.

Successivamente, su invito del Presidente, con apposita separata votazione,

## Il Consiglio Comunale

con voti unanimi favorevoli, resi in forma palese per alzata di mano, delibera di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000.

\*\*\*\*\*

Alle ore 19.43, il Presidente dichiara chiusa la seduta del Consiglio comunale.

\*\*\*\*\*

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO  
Fabio Valentini

IL VICESEGRETARIO COMUNALE  
Dott. Antonino d'Este Orioles

IL VERBALIZZANTE  
Dott.ssa Stefania Flamini

